



Sport Center
Centro sport

DREIJAHRES- ANTIKORRUPTIONSPLAN DER GEMEINDE SAND IN TAUFERS

.....
*in Anwendung des
Gesetzes Nr. 190/2012*
.....

**genehmigt mit GA
Beschluss Nr. 3 vom
31.01.2017**

Kenntnisnahme des Antikorrupsionsplanes der
Gemeinde Sand in Taufers und Einrichtung der
Prinzipien, Verfahren und Abläufe im
eingesetzten System der Sport Center GmbH
inhouse, lt. Verwaltungsratsbeschluss Nr. 3 vom
25.10.2016 und 31.01.2017

Sichtung Verwaltungsrat Sport Center
GmbH und Genehmigung
31. Jänner 2017

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE CORRUZIONE COMUNE DI CAMPO TURES

.....
*in applicazione della
Legge n. 190/2012*
.....

**approvato dalla giunta
comunale con delibera n°
3 dd. 31.01.2017**

Presa conoscenza e visione del piano triennale
dell'unico socio per implementazione dei criteri
attuati nel sistema adottato all'interno della società
Sport Center SRL inhouse del Comune di Campo
Tures – delibera n° 4 Consiglio di Amministrazione
dd. 25.10.2016 e 31.01.2017

Presa visione del CdA della Sport Center SRL
con approvazione
31 gennaio 2017

1 .PRÄMISSE

Die erlassenen Gesetzesbestimmungen zur Korruptionsbekämpfung in der öffentlichen Verwaltung sehen eine Reihe von spezifischen Vorbeugungsmaßnahmen vor, die einschneidende Auswirkungen auf Organisation und Arbeitsverhältnisse der öffentlichen Verwaltungen und Gebietskörperschaften haben.

Transparenz und Integrität des Handelns in der öffentlichen Verwaltung werden auch angesichts der Forderungen der internationalen Gemeinschaft (OECD, Europarat usw.) immer dringlicher.

Im Jahr 2012 hat das Gesetz Nr. 190/2012 mit Bestimmungen zur Vorbeugung und Unterdrückung von Korruption und Illegalität in der öffentlichen Verwaltung auch den Gemeinden verbindlich vorgeschrieben, Korruptionspräventionspläne zu erstellen. Dies sind Instrumente, die aufzeigen, wie sich die Körperschaft zur Vermeidung nicht ordnungsgemäßen Handelns der eigenen Bediensteten organisiert hat.

Die Gesetzesmaßnahme dient der Umsetzung der von der Kommission für Transparenz und Korruption des Ministeriums für öffentliche Verwaltung und Vereinfachung geleisteten Untersuchungsarbeit und zeigt, welche Aufmerksamkeit der Gesetzgeber der Integrität und Transparenz von Verwaltungshandlungen auf sämtlichen Ebenen schenkt, beides Voraussetzungen für den korrekten Einsatz der öffentlichen Ressourcen.

Unter Berücksichtigung der Sonderstellung der Ordnung der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol sieht das Gesetz Nr. 190/2012 unter Artikel 1, Absatz 60 vor, dass innerhalb von einhundertzwanzig Tagen ab Inkrafttreten des Gesetzes im Rahmen der Vereinigten Konferenz Übereinkommen getroffen werden, in denen die spezifischen Obliegenheiten der örtlichen Körperschaften und der Rechtssubjekte des Privatrechts, die ihrer Kontrolle unterstehen, sowie die entsprechenden Fristen für die zügige und vollständige Umsetzung der im Gesetz vorgesehenen Bestimmungen geregelt werden.

Gegenstand der Übereinkommen sind:

die Erstellung des Dreijahresplans zur Korruptionsprävention von Seiten der einzelnen Verwaltungen, beginnend mit dem Plan für den Zeitraum 2014-2016 und Übermittlung desselben an die Autonome Region Trentino-Südtirol und an die Abteilung für öffentliches Verwaltungswesen (Dipartimento della Funzione Pubblica);

1 .PREMESSE

Le disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A. prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della trasparenza e della integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 la L. n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) ha imposto che anche i Comuni si dotino di Piani di prevenzione della corruzione, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti.

Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, e costituisce segnale forte di attenzione del Legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Con riferimento alla specificità dell'Ordinamento dei comuni nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, la Legge n.190/2012 ha previsto, all'art. 1 comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, si raggiungessero intese in sede di Conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste.

In particolare le previste intese avevano ad oggetto:

- a) la definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016, e alla sua trasmissione alla regione TAA e al Dipartimento della funzione pubblica;
- b) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari

die Einführung von Verordnungsbestimmungen von Seiten der einzelnen Verwaltungen zur Festlegung der für öffentliche Bedienstete verbotenen Aufträge;

die Einführung eines Verhaltenskodexes von Seiten der einzelnen Verwaltungen in Einklang mit den Grundsätzen des D.P.R. Nr. 62 vom 16.04.2013.

Artikel 1, Absatz 61 des Gesetzes Nr. 190/2012 sieht zudem vor, dass durch Übereinkommen im Rahmen der Vereinigten Konferenz die Obliegenheiten festgelegt werden, welche die Autonome Region Trentino-Südtirol, die Autonomen Provinzen von Trient und Bozen und die örtlichen Körperschaften, sowie die öffentlichen Körperschaften und die Rechtssubjekte des Privatrechts, die ihrer Kontrolle unterstehen, zur Umsetzung der Folgedekrete, die auf Grundlage dieses Gesetzes erlassen werden, erfüllen müssen.

Die Vereinigte Staat-Regionen-Konferenz hat am 24.07.2013 das vorgesehene Übereinkommen getroffen, das als Frist für die Einführung des Korruptionsbekämpfungsplans durch die Verwaltungen den 31. Januar 2014 festlegt. Mit dem Übereinkommen wurde zudem bei der Abteilung für öffentliches Verwaltungswesen eine Arbeitsgruppe mit Vertretern der Regionen und der örtlichen Körperschaften eingerichtet, die Kriterien für die Festlegung der für die Bediensteten der öffentlichen Verwaltungen verbotenen Aufträge ausarbeitet; diese Kriterien bilden den Bezugsrahmen für die Regionen und örtlichen Körperschaften.

Nach Abschluss der Arbeiten der Arbeitsgruppe, mit Beginn der Arbeiten im Oktober 2013, wurde formell das Dokument „Allgemeine Kriterien in Bezug auf verbotene Aufträge für öffentliche Bedienstete“ genehmigt.

Zu diesem Aspekt hat sich die Region Trentino-Südtirol im Rundschreiben Nr. 3/EL vom 14. August 2014 geäußert, indem Vorgaben zur Anpassung der Dienstordnungen der Gemeinden an die allgemeinen Richtlinien im Bereich der verbotenen Aufträge der öffentlichen Bediensteten gegeben wurden. Dabei wurde den hier geltenden einschlägigen Regionalgesetzen Rechnung getragen (Art. 23, D.P.Reg. Nr. 2/L vom 1. Februar 2005 in geltender Fassung, abgeändert durch D.P.Reg. Nr. 8/L vom 11. Mai 2010 und D.P.Reg. Nr. 8/L vom 11. Juli 2012), die verbindliche Grundsätze und Kriterien für die Personalordnungen der Gemeinden festlegen.

Im Jahr 2013 wurde weiters das gesetzesvertretende Dekret Nr. 33 erlassen,

relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;

c) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti dal DPR 62/2013.

Al comma 61 dell'art. 1 la Legge 190/2012 ha previsto inoltre che, attraverso intese in sede di Conferenza unificata, fossero definiti gli adempimenti, attuativi delle disposizioni dei successivi decreti emanati sulla base della stessa, da parte della Regione TAA e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo.

La Conferenza Unificata Stato regioni del 24/07/2013 ha sancito la prevista intesa la quale ha previsto al 31 gennaio 2014 il termine ultimo entro il quale le Amministrazioni avrebbero dovuto adottare il Piano Anticorruzione.

Con l'Intesa è stato costituito altresì un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, per stabilire i criteri sulla base dei quali individuare gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, quale punto di riferimento per le regioni e gli enti locali.

A chiusura dei lavori del tavolo tecnico, avviato ad ottobre 2013, è stato formalmente approvato il documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti". Obiettivo del documento è quello di supportare le amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti e di orientare le scelte in sede di elaborazione dei regolamenti e degli atti di indirizzo.

Sul punto si è specificamente espressa la Regione TAA con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014, recante prescrizioni circa l'adeguamento del regolamento organico dei Comuni ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti, tenendo peraltro in debito conto quanto (già) stabilito dalle leggi regionali in materia (art. 23 DPRReg. 1 febbraio 2005 n. 2/L e s.m. come modificato dal DPRReg. 11 maggio 2010 n. 8/L e dal DPRReg. 11 luglio 2012 n. 8/L) che dettano principi e criteri ai quali i regolamenti organici dell'Ente devono attenersi.

Nel 2013 è stato inoltre adottato il D.lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre nel 2013, come costola della Legge Anticorruzione, il D.lgs. n. 39, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle

das die Veröffentlichungs- und Transparenzpflicht der öffentlichen Verwaltung neu regelt. Diesem folgte als weiterer "Ableger" des sogenannten Antikorruptionsgesetzes das gesetzesvertretende Dekret Nr. 39/2013, das Inkompatibilitätsraster für die Führungspositionen der Verwaltungen von Staat und Gebietskörperschaften (Regionen, Provinzen und Gemeinden) sowie der von diesen kontrollierten Körperschaften des Privatrechts vorsieht.

Bezüglich der Bestimmungen zur Transparenz wurde das R.G. vom 29. Oktober 2014, Nr. 10 erlassen „Bestimmungen auf dem Gebiet der Bekanntmachung, Transparenz und Verbreitung von Informationen seitens der Region und der Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist“, welche zur Gänze mit Wirkung ab 29. April 2015 zur Anwendung kam.

Dies sind alles Schritte auf dem Weg hin zur Erneuerung der öffentlichen Verwaltung, den die Gemeinde Sand in Taufers nicht nur aus reiner Pflichterfüllung sondern mit Überzeugung, Ernsthaftigkeit und Pragmatismus beschreiten will; auch weil die Erneuerung zunehmend von der Öffentlichkeit eingefordert wird, die sich der Tragweite und Verbreitung von Korruptionsphänomenen in der öffentlichen Verwaltung immer mehr bewusst wird.

Obgleich bereits das gesetzesvertretende Dekret Nr. 150/2009 (Artikel 14: Das unabhängige Organ zur Leistungsevaluierung überwacht die Funktionsweise des gesamten Systems für Bewertung, Transparenz und Integrität der internen Kontrollen) und der Beschluss der Antikorruptionsbehörde CIVIT Nr. 105/2010 über Integrität und Verhaltenspflichten der Inhaber öffentlicher Ämter (Transparenz ist das Instrument zur Vorbeugung und allfälligen Erkennung von Situationen, in denen sich Formen von Illegalität und Interessenskonflikten einstellen können) ganz klar die Prioritäten und den Geltungsbereich festlegen, ist es das Gesetz Nr. 190/2012, das unter Artikel 1, Absatz 5 allen öffentlichen Verwaltungen die Pflicht auferlegt:

einen Korruptionspräventionsplan mit Bewertung des Grads der Korruptionsgefährdung der verschiedenen Ämter und mit Angabe der organisationsbezogenen Präventionsmaßnahmen; geeignete Verfahren für die Auswahl und die Schulung des Personals in besonders korruptionsgefährdeten Bereichen, auszuarbeiten, zu genehmigen und der

Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione. In merito alla tematica della Trasparenza è intervenuta la L.R. n.10 del 29 ottobre 2014, recante : "Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale", che ha trovato la sua piena applicazione nei termini previsti, ossia entro il 29 aprile 2015.

Sono tutti passi sulla strada del rinnovamento della P.A. chiesto a gran voce da un'opinione pubblica sempre più cosciente della gravità e diffusione dei fenomeni "lato sensu" corruttivi nella P.A., che il Comune di Campo Tures vuole percorrere con serietà e pragmatismo, rifiutando di aderire a una logica meramente adempimentale,.

Già il D.lgs. 150/2009 (art.14: "L'Organismo indipendente di valutazione della performance monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni") e la CIVIT (Delibera N. 105/2010 - Integrità e doveri di comportamento dei titolari di funzioni pubbliche: "La trasparenza è il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, disvelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi") definivano con nettezza priorità e raggio d'azione.

E' stata però la Legge 190/2012 ad imporre operativamente (art. 1 comma 5) a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

a. Un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

b. Procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

In data 12 Luglio 2013 il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione ha finalmente trasmesso la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione alla CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche). La proposta, elaborata dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla

Abteilung für öffentliches Verwaltungswesen zu übermitteln.

Am 12.07.2013 hat der Minister für öffentliche Verwaltung und Vereinfachung den von der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen anhand der Leitlinien des interministeriellen Komitees zur Korruptionsbekämpfung ausgearbeiteten Vorschlag für den gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan der Antikorruptionsbehörde CIVIT übermittelt, die ihn am 11. September genehmigt hat.

Der vorliegende Dreijahresplan zur Korruptionsbekämpfung umfasst, im Sinne dieser Vorschriften sowie der im gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan von 2013 sowie der kürzlich erfolgten Ajournerung (2. November 2015) festgelegten Leitlinien und des Übereinkommens der Vereinigten Konferenz in Kontinuität zu den vorhergehenden Plänen 2014-2016 und 2015-2017:

eine Risikoanalyse der geleisteten Tätigkeiten,

ein System von Maßnahmen, Verfahren und Kontrollen zur Vorbeugung von Situationen, die Transparenz und Integrität der Handlungs- und Verhaltensweise der Bediensteten beeinträchtigen.

Der vorliegende Korruptionspräventionsplan knüpft zudem an die strategische und operative Planung der Verwaltung an.

corruzione, è stata approvata da CIVIT in data 11 settembre.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018, in relazione a tali prescrizioni, alla luce delle linee guida dettate nel Piano Nazionale Anticorruzione del 2013, del suo recentissimo aggiornamento pubblicato il 2 novembre 2015, nonché delle intese sottoscritte in Conferenza Unificata Stato Regioni, si muove in continuità rispetto ai precedenti Piani 2014-2016 e 2015-2017, e contiene:

l'analisi del livello di rischio delle attività svolte,

un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Il presente Piano si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione.

2 .DER EXTERNE UND INTERNE KONTEXT

Die Analyse des externen Kontextes hat das Ziel aufzuzeigen, wie das Umfeld, in dem sich die Körperschaft bewegt, beispielsweise hinsichtlich der kulturellen, kriminellen, sozialen oder wirtschaftlichen Einflüsse des eigenen Territoriums, das Auftreten von Korruptionsphänomenen fördern kann. Wenn man nämlich die Dynamiken des eigenen Territoriums und die wichtigsten Einflüsse und Gefahren, denen eine Körperschaft ausgesetzt ist, kennt, ist es möglich mit größerer Effektivität und Genauigkeit die Strategien zur Risikobekämpfung einzusetzen.

Zu diesem Zweck führen wir auszugsweise eine Erhebung über die Straftaten, die von den Polizeibehörden in der Provinz Bozen 2013 angezeigt wurden, an, die vom ASTAT durchgeführt wurde, auch wenn sie nicht spezifisch Straftaten gegen die öffentliche Verwaltung betrifft.

Laut ASTAT wurden von den Polizeikräften im Jahre 2013 17.836 Straftaten angezeigt, was einer Zunahme von 6,4% gegenüber dem Vorjahr entspricht. Diese betrifft insbesondere die Straftaten gegen das

2 .IL CONTESTO ESTERNO E INTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio della Provincia di Bolzano, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

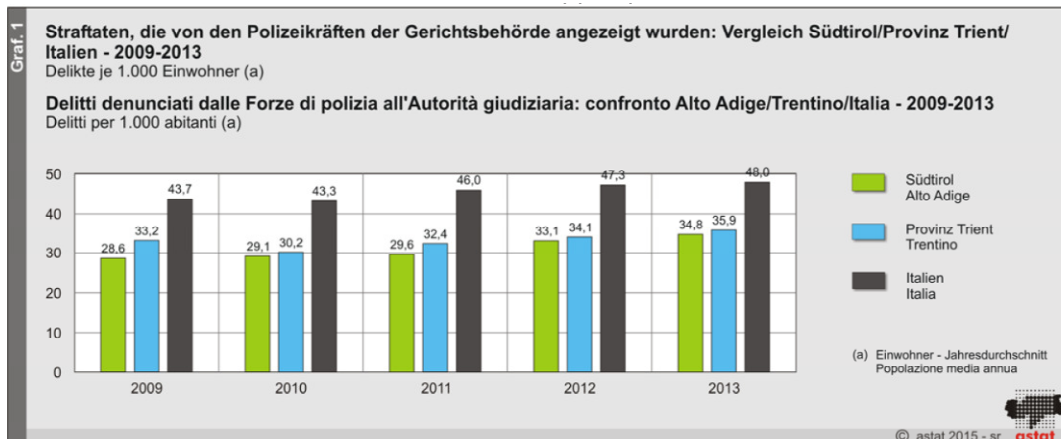
Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui un Ente locale struttura è sottoposto consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

A tal fine si riporta per estratto una ricognizione ad oggi disponibile, elaborata da ASTAT, ancorché non specifica per i reati contro la PA, riferita ai Delitti denunciati dalle Forze di Polizia nell'anno 2013.

Secondo l'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) nel 2013 in provincia di Bolzano sono stati denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità giudiziaria 17.836 delitti, con un aumento del

Vermögen (Diebstähle, Raub, Betrug, Sachbeschädigung). Die Diebstähle, welche über die Hälfte der angezeigten Straftaten betreffen (52,0%) weisen einen Anstieg um 4,9% auf. In Südtirol wurden 34,8 Straftaten pro 1000 Einwohner angezeigt, der gesamtstaatliche Wert liegt hingegen bei 48,0 pro Einwohner.

6,4% rispetto all'anno precedente. Tale aumento è dovuto soprattutto ai reati contro il patrimonio (furti, rapine, truffe e frodi, danneggiamenti ecc.). I Furti, i quali costituiscono oltre la metà dei delitti denunciati (52,0%), palesano una crescita del 4,9%. In Alto Adige sono stati denunciati 34,8 delitti ogni 1.000 abitanti, il corrispettivo valore italiano è invece pari a 48,0 delitti ogni 1.000



(1) Dazu zählen: Staatspolizei, Carabinieri, Finanzwache, Staatliches Forstkorps, Gefängnispolizei, Antimafia-Ermittlungsdirektion, Interpol, Jagdaufsichtsbehörde, andere örtliche Polizeikräfte. Die Straftaten, die der Gerichtsbehörde direkt von anderen Amts- und Privatpersonen angezeigt wurden, wurden nicht erhoben. Die analysierten Daten beziehen sich auf die Anzeigen der Polizeikräfte bei der Gerichtsbehörde (Verbrechensstatistik) und nicht auf die Anzeigen, für welche die Gerichtsbehörde nach den Voruntersuchungen festgestellt hat, dass die Voraussetzungen bestehen, ein Strafverfahren einzuleiten (Kriminalitätsstatistik). Sono incluse Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Penitenziaria, Direzione Investigativa Antimafia, Servizio Interpol, Polizia Venetiana e Polizie locali. Non sono rilevati i delitti denunciati all'Autorità giudiziaria direttamente da altri pubblici ufficiali o da privati. I dati analizzati fanno riferimento alle denunce effettuate dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria (statistica della delittuosità), e non le denunce per le quali l'Autorità giudiziaria ha verificato, in seguito alle indagini preliminari, la sussistenza di elementi per intraprendere l'azione penale (statistica della criminalità).

Tab. 1

Straftaten, die von den Polizeikräften bei der Gerichtsbehörde angezeigt wurden, nach Art der Straftat - 2011-2013

Delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità giudiziaria per tipo di delitto - 2011-2013

ART DER STRAFTAT	2011	2012	2013		TIPO DI DELITTO
			N	%	
Vorsätzliche und fahrlässige Tötung	23	19	22	0,1	Omicidi volontari e colposi
davon bei Verkehrsunfällen	14	0	10	0,1	di cui da incidente stradale
Versuchter Mord	7	5	2	..	Tentati omicidi
Schläge	154	118	111	0,6	Percosse
Vorsätzliche Körperverletzung	624	571	609	3,4	Lesioni dolose
Bedrohung	428	393	372	2,1	Minacce
Entführung	7	10	3	..	Sequestri di persona
Beleidigung	359	323	303	1,7	Ingiurie
Sexualverbrechen	60	54	45	0,3	Violenze sessuali
Sexuelle Handlungen mit Minderjährigen	9	5	3	..	Atti sessuali con minorenni
Ausbeutung und Begünstigung der Prostitution	10	4	9	0,1	Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione
Kinderpornografie und Besitz von					Pornografia minorile e detenzione di
pädophilem Material	7	9	7	..	materiale pedopornografico
Diebstähle	7.554	8.836	9.269	52,0	Furti
davon:					di cui:
- Einbrüche in abgestellte Autos	839	964	1.168	6,5	- in auto in sosta
- mit besonderer Geschicklichkeit begangene					
Diebstähle	798	1.177	1.331	7,5	- con destrezza
- Ladendiebstähle	663	820	784	4,4	- in esercizi commerciali
- Diebstähle durch Eindringen in Wohnungen	597	893	843	4,7	- in abitazioni
- Diebstahl von Mopeds	89	75	59	0,3	- di ciclomotori
- Diebstahl von Autos	102	89	53	0,3	- di autovetture
- Diebstahl von Motorrädern	46	31	33	0,2	- di motocicli
- Diebstahl durch Entreißen des Gegenstandes	43	25	40	0,2	- con strappo
- Diebstahl von Kunstgegenständen und					- di opere d'arte e materiale
archäologischem Material	8	4	10	0,1	archeologico
Raub	88	104	133	0,7	Rapine
davon:					di cui:
- auf öffentlichem Grund	46	61	81	0,5	- in pubblica via
- in Geschäften/Kaufhäusern	10	15	9	0,1	- in esercizi commerciali
- in Banken	1	5	-	-	- in banca
- in Wohnungen	10	4	10	0,1	- in abitazioni
Erpressung	19	28	24	0,1	Estorsioni
Betrug/betrügerische Handlungen					
über Informationssysteme	603	690	965	5,4	Truffe e frodi informatiche
Computerdelikte	50	70	65	0,4	Delitti informatici
Fälschung von Warenzeichen, Schutzmarken					
und Industrieprodukten	24	19	5	..	Contraffazione di marchio e prodotti industriali
Hellerei	88	127	123	0,7	Ricettazione
Geldwäsche und Verwendung von Geld, Gütern					
oder Vorteilen unrechtmäßiger Herkunft	7	4	5	..	Riciclaggio e impiego di denaro, beni o
Sachbeschädigung	1.598	1.674	1.724	9,7	utilità di provenienza illecita
Brandstiftung	24	75	36	0,2	Danneggiamenti
Sachbeschädigung gefolgt von Brandstiftung	43	63	38	0,2	Incendi
Drogendelikte	261	300	262	1,5	Danneggiamenti seguiti da incendi
Kriminelle Vereinigung	4	2	4	..	Normativa sugli stupefacenti
Andere Straftaten	2.954	3.265	3.697	20,7	Associazione per delinquere
Insgesamt	15.005	16.768	17.836	100,0	Totale
Angezeigte Straftaten, deren Tatverdächtiger im					
selben Jahr ermittelt wurde	3.901	4.889	5.382	30,2	Delitti denunciati di cui si è scoperto il presunto
Straftaten der vergangenen Jahre, deren					autore nello stesso anno
Tatverdächtiger ermittelt wurde	810	883	1.030		Delitti relativi ad anni precedenti di cui si è scoperto
					il presunto autore

Quelle: ISTAT, Auswertung des ASTAT

Fonte: ISTAT, elaborazione ASTAT

Im Jahr 2012 (letzte verfügbare Daten) wurden am Regionalen Verwaltungsgericht in Bozen 282 Verfahren eröffnet. Dies ist der niedrigste Wert der letzten fünf Jahre. Die meisten Verfahren wurden in den Bereichen Bauwesen und Urbanistik (36,2%) und Tätigkeit der Öffentlichen Verwaltung (17,7%) eröffnet. Der Rückgang von 400 Verfahren (2008) auf 282 (2012) ist vor allem auf den Bereich Bauwesen und Urbanistik zurückzuführen.

Riporta sempre l'ASTAT in un report sulla giustizia amministrativa

Nel 2012, ultimo anno disponibile, sono stati sollevati innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) di Bolzano 282 contenziosi. Si tratta del dato meno elevato tra quelli registrati negli ultimi cinque anni. Le materie maggiormente trattate sono Edilizia e urbanistica (36,2%) e Attività della Pubblica Amministrazione (17,7%). Il trend di diminuzione (da 400 procedimenti nel 2008 a 282 nel 2012) è dovuto soprattutto alla materia Edilizia e urbanistica.

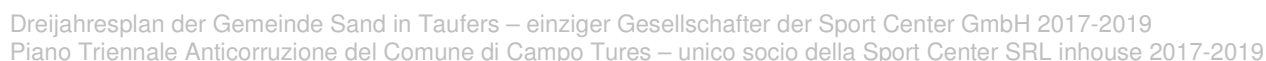
Il ruolo importante dell'Edilizia e urbanistica costituisce una peculiarità della provincia di Bolzano. Analizzando il dato quinquennale 2008-2012, si evidenzia infatti come in Alto Adige il 41,3% dei procedimenti iniziati sia ascrivibile a tale materia, contro il 33,1% e il 26,9% evidenziati rispettivamente dalla provincia di Trento e dall'Italia. La situazione nazionale denota, in particolare, l'elevata quota di contenziosi per Attività della Pubblica Amministrazione e Pubblico impiego (22,9%), mentre in Trentino spicca il ruolo dei Trasporti e lavori pubblici (15,5%, a fronte di un dato altoatesino del 6,6%).

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI CAMPO TURES

In relazione alla deliberazione del consiglio comunale del 24/10/2012 n. 59, la struttura organizzativa del Comune/della Comunità Comprensoriale è stata suddivisa in:



Marktgemeinde Sand in Taufers
Comune di Borgata Campo Tures
 AUTONOME PROVINZ BOZEN SÜDTIROL
 AUTONOMA REGIONE DI SÜDTIROL - ALTO ADIGE



Der Gemeindegeschäftsführer Herr Dr. Hansjörg Putzer, im Sinne von Art. 1, Absatz 7, zweiter Unterabsatz von Gesetz 190/2012, der Antikorruptionsbeauftragte der Gemeinde Sand in Taufers sowie im Sinne des R.G. Nr. 10/2014 auch der Transparenzverantwortliche ist.

Hervorgehoben wird, dass der vorliegende Plan ausschließlich direkt abgewinkelte Tätigkeiten in Betracht zieht, weshalb die Tätigkeiten im Rahmen folgender Dienste ausgenommen sind:

zum Beispiel:

- Kinderhort – die Führung dieses Dienstes wurde der Sozialgenossenschaft der Tagesmütter übertragen

- Verwaltung und Betreuung der Gemeindegelände - Taufere Gemeindegelände

Ausgelagert wurden auch folgende Dienste, weshalb das Rechtssubjekt, das mit der Führung beauftragt wurde, für die Integrität der Beschäftigten verantwortlich ist:

- Müllsammlung und –entsorgung – Bezirksgemeinschaft Pustertal

- Sozialdienste – Bezirksgemeinschaft Pustertal

- Lohnbuchhaltung – Südtiroler Gemeindenverband Genossenschaft

- Wartung der EDV-Anlage – Südtiroler Gemeindenverband Genossenschaft

- Führung des SUAP-Schalters – Südtiroler Gemeindenverband Genossenschaft.

4. DIE UNTERSTÜTZUNG DES GEMEINDEVERBANDES SÜDTIROL

Um die Erstellung des Korruptionspräventionsplans in die Wege zu leiten, hat die Gemeinde Sand in Taufers die Unterstützung des Südtiroler Gemeindenverbandes – Bereich Ausbildung - und die Betreuung, die dieser bietet, in Anspruch genommen. Im Verlauf des begleiteten Prozesses konnten die Methoden für Risikoanalyse, Risikomanagement und Ausarbeitung von Verbesserungsmaßnahmen ständig verfeinert und vereinheitlicht werden. Dies war auch dank einer Gegenüberstellung von vergleichbaren Realitäten des Gebiets möglich. Der bedeutende Beitrag der Gemeindenverbände bei der Begleitung des

Il Segretario dott. Hansjörg Putzer, ai sensi dell'art. 1 comma 7 secondo capoverso della Legge 190/2012, è il Responsabile anticorruzione del Comune di Campo Tures, ed è anche, ai sensi dell' art. 1 comma 1 lett. m della L.R.10/2014, Responsabile per la trasparenza.

Si rappresenta che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti. A tal fine si sottolinea che tra questi non possono figurare quelli relativi ai seguenti servizi resi alla cittadinanza,

come per esempio:

- Asilo nido – la cui gestione è demandata alla Cooperativa sociale Tagesmütter

- Assistenza e amministrazione delle strutture comunali – Taufere Gemeindegelände

- Sono inoltre resi in forma esternalizzata, e quindi dell'integrità degli operatori impegnati su tali attività dovrà necessariamente rispondere il soggetto gestore, i seguenti servizi:

- raccolta e smaltimento rifiuti – Comunità Comprensoriale Valle Pusteria

- servizi sociali – Comunità Comprensoriale Valle Pusteria

- gestione dei servizi paghe – Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano Soc. coop.

- Manutenzione del servizio EDP – Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano Soc.

4. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO COMUNI DELL'ALTO ADIGE

Per avviare e implementare nel tempo il processo di costruzione del Piano il Comune di Campo Tures si è avvalso del supporto degli interventi di Formazione-Azione da parte del Consorzio dei Comuni, e del tutoraggio dallo stesso garantito. Lungo il percorso assistito è stato possibile affinare e omogeneizzare la metodologia di analisi e gestione dei rischi e di costruzione delle azioni di miglioramento, anche grazie al confronto con realtà omogenee del territorio.

Prozesses zur Förderung von Integrität und Transparenz wurde unter anderem auch im kürzlich erlassenen gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan hervorgehoben.

5. DELEGATIONSPRINZIP – PFLICHT ZUR ZUSAMMENARBEIT

Die Ausarbeitung des vorliegenden Plans sieht - dem Delegationsprinzip zufolge - die größtmögliche Einbeziehung aller Führungskräfte/Beamten vor, die Organisationsverantwortung für die verschiedenen Strukturen der Körperschaft tragen, eventuell auch als Risikoträger im Sinne des gesamtstaatlichen Antikorruptionsplans. Ausgehend von diesem Ansatz sind die Führungskräfte zur aktiven und mitverantwortlichen Zusammenarbeit bei der Förderung und Umsetzung von Maßnahmen zur Sicherung eines integren Handelns der einzelnen Beteiligten innerhalb der Organisation verpflichtet.

Zu diesem Zweck wurden diesen Verantwortlichen folgende Aufgaben übertragen bzw. zugewiesen:

- a) Mitarbeit bei der Organisationsanalyse und der Feststellung der Schwachstellen;
- b) Mitarbeit bei der Erstellung des Risikoatlases der Organisationsstrukturen und der jeweiligen Arbeitsabläufe in Form von Festlegung, Bewertung und Definition der Risikoindikatoren;
- c) Planung und Ausarbeitung von Aktionen und Maßnahmen, die notwendig und geeignet sind, um Korruption und nicht integres Handeln am Arbeitsplatz zu vermeiden.

6. DER METHODOLOGISCHE ANSATZ ZUR PLANERSTELLUNG

Das primäre Ziel des Korruptionspräventionsplans ist, den Monitoring- und Überprüfungsprozess der Handlungs- und Verhaltensintegrität des Personals der Gemeindeverwaltung Sand in Taufers durch ein System von Präventivkontrollen und organisatorischen Maßnahmen langfristig sicherzustellen.

Dadurch wird einerseits dem Risiko einer Imageschädigung durch unkorrektes oder rechtswidriges Verhalten der Beschäftigten entgegengewirkt und andererseits die Wirksamkeit der entwickelten Maßnahmen

L'importanza del ruolo delle associazioni dei comuni nell'accompagnamento del processo per l'integrità e la trasparenza è stato tra l'altro enfatizzato anche dal Piano Nazionale Anticorruzione, e costituisce una prova evidente di intelligenza territoriale.

5. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE

La progettazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega – prevede il massimo coinvolgimento dei Dirigenti/Funzionari con responsabilità organizzativa sulle varie strutture dell'Ente, anche eventualmente come soggetti titolari del rischio ai sensi del PNA. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini si è provveduto al trasferimento e all'assegnazione, a detti Responsabili, delle seguenti funzioni:

- a) Collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- b) Collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) Progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

Si assume che attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Amministrazione.

6. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione di Campo Tures, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure

erhöht, was auch der Sicherstellung einer korrekten Verwaltung der Körperschaft dient.

Die bei der Planerstellung angewendete Methodik fußt auf zwei Ansätzen, die im Organisationsbereich (Banken, multinationale Unternehmen, ausländische öffentliche Verwaltungen) als Exzellenzbeispiele gelten und diese Probleme bereits erfolgreich in Angriff genommen haben. Diese Ansätze werden nachfolgend kurz beschrieben.

- Der Ansatz der standardisierten Systeme, der seinerseits auf folgenden Grundsätzen fußt: auf dem Grundsatz der tätigkeitsbegleitenden Dokumentation, der vorsieht, dass Kohärenz und Angemessenheit aller Operationen und Handlungen eines Prozesses nachvollziehbar sind, damit die Verantwortung für die Tätigkeitsplanung, Validierung, Genehmigung und Durchführung immer zugewiesen werden kann; und dem Grundsatz der kontrollbegleitenden Dokumentation, der vorsieht, dass jede Supervisions- und Kontrolltätigkeit vom Verantwortlichen dokumentiert und unterschrieben wird. In Einklang mit diesen Grundsätzen müssen Verfahren, Checklisten, Kriterien und andere Instrumente, welche Einheitlichkeit, Transparenz und Gleichbehandlung gewährleisten, formalisiert werden.

- Der Ansatz nach GvD Nr. 231/2001 - der in bestimmten Fällen Anwendung findet und für den öffentlichen Bereich nicht zwingend vorgeschrieben ist - sieht vor, dass die Körperschaft für begangene Vergehen - selbst wenn diese in ihrem Interesse und zu ihrem Vorteil begangen wurden - nicht verantwortlich ist, wenn folgende Voraussetzungen gegeben sind:

- ❖ wenn die Körperschaft beweisen kann, dass das Führungsorgan vor Begehung der Tat geeignete Organisations- und Führungsmodelle zur Vermeidung solcher Vergehen eingeführt und wirksam umgesetzt hat;

- ❖ wenn eine mit autonomen Initiativ- und Kontrollbefugnissen ausgestattete Einrichtung der Körperschaft mit der Aufsicht über Funktionsweise und Einhaltung der Modelle sowie mit ihrer Fortschreibung beauftragt wurde;

- ❖ wenn diese Einrichtung die Aufsicht nicht unterlassen oder unzureichend ausgeübt hat.

Diese Ansätze stehen vollständig in Einklang mit dem Vorschlag des gesamtstaatlichen Antikorruptionsplans, der von der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen auf Grundlage des Gesetzes Nr. 190 aus dem Jahr

organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La metodologia adottata nella stesura del Piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, ecc.) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche:

a) L'approccio dei sistemi normati, che si fonda sul principio di documentabilità delle attività svolte, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul principio di documentabilità dei controlli, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;

- L'approccio mutuato dal D.lgs. 231/2001 – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico - che prevede che l'ente non sia responsabile per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

b) Se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

- Se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;

- Se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

Detti approcci, pur nel necessario adattamento, sono in linea con la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della funzione pubblica in base alla legge n. 190 del 2012, approvata dalla C.I.V.I.T., ora ANAC, Autorità nazionale anticorruzione, in data 11 settembre 2013, e il suo successivo aggiornamento.

2012 erstellt und von der
Antikorruptionsbehörde CIVIT am 11.
September 2013 genehmigt wurde.

7. DER ABLAUF DER PLANERSTELLUNG

7.1 Die berücksichtigten Aspekte

Bei der Planerstellung, die vom Südtiroler Gemeindenverband begleitet wurde, sind verschiedene, in den Leitlinien des interministeriellen Komitees vom März 2013 ausdrücklich genannte Aspekte berücksichtigt worden die im Gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan vom 11.09.2013 (mit Anpassungen vom 28. Oktober 2015) bestätigt wurden.

a) Die Miteinbeziehung der Verantwortungsträger aus besonders korruptionsgefährdeten Bereichen bei der Analyse, Bewertung, Ausarbeitung und Festlegung von Maßnahmen sowie bei der Überwachung der Planumsetzung. Diese Tätigkeit - die eine angemessene Ausbildung über die Zielsetzungen und Instrumente des Planes nur ergänzt, nicht ersetzt - war der Ausgangspunkt für die Festlegung von wirksamen, auf die Bedürfnisse der auf die Gemeinde Sand in Taufers zugeschnittenen Präventionsmaßnahmen;

b) Die Miteinbeziehung der Gemeindeverwalter auch in der Phase der Erstellung, indem der Gemeinderat über die Richtlinien, die bei der Erstellung bzw. Ajournierung des Planes eingehalten werden, informiert wird. Die Rolle des Gemeindeausschusses ist nun mehr operativer Natur, da sich dieser nun auch bezüglich der Erstellung der Dreijahresplans äußern kann und nicht nur bei der Genehmigung desselben.

c) Die Erhebung aller bereits umgesetzten Sicherungsmaßnahmen (striktere Verfahrensregeln, spezifische Kontrollen, Ex-Post-Bewertung der erzielten Ergebnisse, besondere Maßnahmen für die Organisation und Personalverwaltung der Dienststellen, besondere Transparenzmaßnahmen in Bezug auf die geleisteten Tätigkeiten) und die Aufzählung aller Maßnahmen, die in Zukunft geplant sind. Auf diese Art ist ein Plan entstanden, der den von der Verwaltung eingeschlagenen Weg aufwertet und alle positiven Erfahrungen, die mit den Zielsetzungen des Plans vereinbar sind, systematisch aufgreift.

d) Die Verpflichtung, einen Runden Tisch

7. IL PERCORSO PER LA COSTRUZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO

7.1. Aspetti presi in considerazione

Nel percorso di costruzione del Piano, accompagnato dall'intervento di formazione promosso dal Consorzio dei Comuni Trentini, sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti espressamente citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013 e riconfermati dal PNA del 11 settembre 2013, così come aggiornato il 28 ottobre del 2015:

a) il coinvolgimento dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano; tale attività –che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso- è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze del Comune di Campo Tures.

b) Il coinvolgimento degli amministratori anche nella fase di progettazione, attraverso l'informativa resa al consiglio comunale/comprensoriale in merito agli indirizzi che si sono seguiti/si intendono seguire per la predisposizione/aggiornamento del Piano. Il ruolo della Giunta Comunale/Comprensoriale è più strettamente operativo, potendosi essa esprimere anche in corso di progettazione del PTPC, oltre che in sede di approvazione ed adozione.

c) la rilevazione delle misure di contrasto

mit Beteiligung der verschiedenen Interessensträger einzurichten, der sich mit den Inhalten der Maßnahmen befasst, die in besonders korruptionsgefährdeten Bereichen gesetzt wurden. Dadurch soll die Sichtweise der Nutznießer der Gemeindedienste eingebracht werden und den Betroffenen gleichzeitig bewusst gemacht werden, mit welchem Einsatz die Integrität und Transparenz im Handeln der Beteiligten auf allen Ebenen gestärkt und gefördert wird.

e) Die Schaffung von Synergien mit bereits bestehenden und geplanten Transparenzmaßnahmen, durch:

- Verweis auf die Inhalte des zukünftigen Dreijahresprogramms für Transparenz und Integrität als Teil des Dreijahresplans für Korruptionsbekämpfung;
- Aktivierung des Systems für die Informationsübertragung zur institutionellen Internetseite der Körperschaft;
- Aktivierung des Bürgerzugangs im Sinne des GvD Nr. 33/2013 und gemäß den von der Region zu erlassenden Transparenzbestimmungen.

f) Die Planung und Umsetzung spezifischer Schulungsmaßnahmen für alle Beschäftigten der Verwaltung und die Gemeindeverwalter, besonders für den Antikorruptionsbeauftragten und die Verantwortlichen der stark korruptionsgefährdeten Dienststellen, zum Themenkreis Legalität und Ethik des individuellen Handelns.

Im Sinne des Rundschreibens Nr. 1 vom 25.01.2013 der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen und des Dreijahresplan 2015 wurde es zudem als angemessenen erachtet, den Begriff Korruption auf all jene Situationen auszudehnen bei denen "eine Person im Zuge der Verwaltungstätigkeit die ihr übertragenen Befugnisse zum eigenen Vorteil missbraucht (...) Korruption umfasst auch Handlungen, die strafrechtlich nicht relevant sind, folglich also nicht nur das gesamte Spektrum der Verbrechen gegen die öffentliche Verwaltung gemäß Titel II, Absatz I des Strafgesetzbuches sondern auch all jene Situationen, in denen sich - unabhängig von der strafrechtlichen Relevanz - aus der Nutzung der übertragenen Befugnisse zu privaten Zwecken Missstände in der Verwaltung ergeben."

7.2. Sensibilisierung und Miteinbeziehung der

(procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso dall'Amministrazione, mette a sistema quanto già positivamente sperimentato purché coerente con le finalità del Piano;

d) L'impegno a stimolare e recepire le eventuali osservazioni dei portatori di interessi sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi del Comune/ della Comunità Comprensoriale, e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e trasparenza dei comportamenti dei suoi operatori a tutti i livelli;

e) la sinergia con quanto già realizzato o in progettazione nell'ambito della trasparenza, ivi compresi:

c) l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione;

1) l'attivazione del diritto di accesso civico di cui al citato D.lgs. n.33/2013, così come è stato previsto dalla recente L.R.10 /2014 in tema di trasparenza;

f) la previsione e l'adozione di specifiche attività di formazione del personale e agli amministratori, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai responsabili amministrativi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, ma che coinvolgono anche tutto il personale dell'Amministrazione in relazione alle tematiche della legalità ed eticità dei comportamenti individuali.

g) La continuità con le azioni intraprese con i precedenti Piani Triennali di prevenzione della Corruzione 2014-2016 2015-2017.

Dienststellenleiter

Ein erster Schritt in die gewünschte Richtung besteht darin, die Wahrnehmung des Problems der Verhaltensintegrität in der Gemeinde Sand in Taufers zu steigern.

Im Bewusstsein, wie wichtig es ist, dass die Zielsetzungen und Erstellungsmodalitäten des Korruptionsbekämpfungsplans von allen mitgetragen werden, wurde in dieser Schulungsphase besonderes Augenmerk auf die Sensibilisierung und Beteiligung der Dienststellenleiter gelegt und dabei anlässlich verschiedener Treffen hervorgehoben, dass der Plan nicht nur die Tätigkeiten umfasst, die in Artikel 1, Absatz 16 des Gesetzes Nr. 190/2012 genannt werden (Genehmigungen oder Konzessionen; Auswahlverfahren bei der Vergabe von Arbeiten, Dienstleistungen und Lieferungen; Gewährung und Ausschüttung von Zuschüssen, Beiträgen, Beihilfen und wirtschaftlichen Vergünstigungen jeglicher Art an Personen und öffentliche und private Körperschaften; Auswahlverfahren bei der Personaleinstellung und Wettbewerben bzw. Aufstieg in der Karriere), sondern auf der Grundlage der Analyse aller integritätsgefährdeter Tätigkeitsbereiche der Gemeinde Sand in Taufers erstellt wird.

Da die Verwalter in der Gemeinde Sand in Taufers kraft Einheitstext der Regionalgesetze über die Ordnung der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol (D.P.Reg. Nr. 3/L vom 1. Februar 2005, abgeändert durch D.P.Reg. Nr. 25 vom 3. April 2013) auch Verwaltungsaufgaben übernehmen, ist ihre Beteiligung an diesem Prozess sowohl für die politisch-administrative Ausrichtung als auch für die Unterstützung des Grundsatzes einer verantwortungsbewussten und integren öffentlichen Verwaltung notwendig und von strategischer Bedeutung.

Aus diesem Grund wurden die Verwalter in den gesamten Planungsprozessen einbezogen und zudem ständig sensibilisiert. Diese Einbeziehung wird aufgrund der Vorgaben des Dreijahresplans 2015 noch intensiviert.

7.3. Festlegung besonders korruptionsgefährdeter Arbeitsabläufe (Verzeichnis der korruptionsgefährdeten Arbeitsabläufe) und möglicher Risiken (Risikoverzeichnis)

Jene Arbeitsabläufe, die unter Berücksichtigung der spezifischen Situation der Gemeinde korruptionsgefährdet sind, wurden ihrer Priorität nach vom Gemeindesekretär ausgewählt und

h) Lo studio e la valutazione del contesto esterno ed interno, per poter meglio calibrare le misure da intraprendere.

Inoltre si è ritenuto opportuno sin dal primo PTPC adottato - come previsto nella circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e ribadito dal PNA 2015 - ampliare il concetto di corruzione, ricomprendendo tutte quelle situazioni in cui "nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. (...) Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite".

7.2. Sensibilizzazione dei Responsabili di Servizio e condivisione dell'approccio

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di far crescere all'interno del Comune di Campo Tures la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti. In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, in questa fase formativa si è provveduto – in più incontri specifici- alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei Responsabili di Servizio, definendo in quella sede che il Piano di prevenzione della corruzione avrebbe incluso non solo i procedimenti previsti dall'art. 1 comma 16 della L. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché' attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma che il punto di partenza sarebbe stata l'analisi di tutte le attività del Comune di Campo Tures che possono presentare rischi di integrità.

Poiché nel Comune di Campo Tures in forza del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (DPR. 1 febbraio 2005 n. 3/L - modificato dal DPR. 3 aprile 2013 n. 25), gli Amministratori assumono compiti anche di natura gestionale, la loro partecipazione a questo processo è doverosa oltre che strategica, sia in termini di indirizzo politico – amministrativo che di condivisione dei principi di sana ed integra

nach Bestätigung der Verantwortlichen im Sinne der Antikorruptionsbestimmungen nach ihrem Gefährdungsgrad eingestuft.

In Einklang mit dem GvD Nr. 231/2001 und den Schlussfolgerungen der Studienkommission für Transparenz und Korruption (Bericht vom 30.01.2012) wurden für die Festlegung der Priorität Methoden des Risikomanagements angewendet, wobei jedem Arbeitsablauf ein Risikoindex zugeteilt wurde, der die Messung des Gefährdungspotentials und anschließend einen Vergleich mit anderen kritischen Arbeitsabläufen ermöglicht.

Das Modell, das für die Risikogewichtung herangezogen wurde, entspricht größtenteils jenem des jüngst verabschiedeten staatlichen Antikorruptionsplans und ist mit diesem vergleichbar.

Der Ansatz sieht vor, dass das Risiko anhand von zwei Aspekten analysiert wird:

- Eintrittswahrscheinlichkeit, d.h. die Abwägung der Wahrscheinlichkeit, dass das Risiko in einem bestimmten Arbeitsablauf auftritt z.B. in Zusammenhang mit Ermessens, Entscheidungsspielraum oder Tätigkeiten mit Außenkontakt;
- Schadensausmaß, d.h. die Einschätzung des materiellen oder Image Schadens, der bei Eintritt des Risikos entsteht.

Der Risikoindex ist das Produkt dieser beiden Variablen, für die jeweils eine quantitative Skala vereinbart wurde; je höher der Risikoindex, desto anfälliger ist der Arbeitsablauf für das Eintreten von Handlungen oder Verhaltensweisen, die vom Grundsatz der Integrität und Transparenz abweichen. In den Plan aufgenommen wurden neben den Arbeitsabläufen gemäß Artikel 1, Absatz 16, alle Abläufe mit "mittlerem" oder "hohem" Risikoindex sowie andere "kritische" Arbeitsabläufe, deren Risikoindex sich bei einer genaueren Untersuchung als "niedrig" erwiesen hat.

7.4. Vorgeschlagene Präventions- und Kontrollmaßnahmen

Für alle Arbeitsabläufe, die im Verzeichnis aufgrund ihres Risikoindex als kritisch eingestuft wurden, ist ein Aktionsplan erstellt worden, der für jedes als vorhersehbar eingestufte Risiko (d.h. für jedes Risiko mit hohem oder mittlerem, in einigen besonderen Fällen aber auch niedrigem Risikoindex)

gestion della cosa pubblica.

Per questo si è provveduto al loro coinvolgimento e ad una loro sensibilizzazione in itinere al processo di progettazione e attualizzazione del presente Piano. Tale coinvolgimento sarà rinforzato proprio alla luce delle indicazioni fornite dal PNA 2015.

7.3. Individuazione dei processi più a rischio ("mappa/registo dei processi a rischio") e dei possibili rischi ("mappa/registo dei rischi").

In logica di priorità, sono stati selezionati dal Segretario Comunale i processi che, in funzione della situazione specifica del costituendo Comune, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme anti-corruzione. In coerenza con quanto previsto dalle conclusioni della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione (rapporto del 30 gennaio 2012), e dal PNA, sono state utilizzate in tale selezione metodologie proprie del risk management (gestione del rischio), nella valutazione della priorità dei rischi, caratterizzando ogni processo in base ad un indice di rischio in grado di misurare il suo specifico livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi. Il modello adottato per la pesatura del rischio, fornito dal Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano tramite una sua expertise, è coerente con quello suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione, ma adottato in forma semplificata. L'analisi del livello di rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi in relazione all'impatto che lo stesso produce. L'approccio prevede quindi che un rischio sia analizzato secondo le due variabili:

a) la probabilità di accadimento, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo. Le componenti che si sono tenute empiricamente in considerazione in tale stima del singolo processo, sono state:

- Grado di Discrezionalità/ Merito tecnico/ Vincoli
- Rilevanza esterna / Valori economici in gioco
- Complessità/ Linearità/ Trasparenza del processo
- Presenza di controlli interni/ Esterni
- Precedenti critici nel Comune o in realtà simili.

a) l'impatto dell'accadimento, cioè la stima dell'entità del danno connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi. Le dimensioni che si sono tenute in considerazione nella valorizzazione dell'impatto sono state quelle suggerite dal PNA (all.5), ossia:

- Impatto economico,
- Impatto organizzativo,
- Impatto reputazionale.

mindestens eine Maßnahme vorsieht und gleichzeitig Instrumente für die wirksame Umsetzung plant und entwickelt sowie bereits vorhandene Instrumente auflistet.

Im Besonderen müssen dabei für jede geplante, noch nicht bestehende Maßnahme der vorgesehene Zeitplan und die Verantwortlichkeit für deren Realisierung und Umsetzung im Sinne eines Projektmanagements angeführt werden. Wo die Realisierung der Maßnahme dies zulässt, wurden Indikatoren vorgesehen, welche auf die in den Planungsdokumenten für diese Ziele angewendeten Vorkehrungen verweisen. Diese Gliederung der Maßnahmen und Quantifizierung der erwarteten Ergebnisse ermöglicht eine regelmäßige Kontrolle in Bezug auf die Einhaltung des vorgesehenen Zeitrahmens und die Verantwortlichkeiten für die Maßnahmen und Kontrollsysteme, die im Korruptionsbekämpfungsplan vorgesehen sind.

Durch die Überwachung und Bewertung der Planumsetzung kann der Plan im Lauf der Zeit zunehmend formalisiert und effizienter gestaltet werden.

7.5. Ausarbeitung und Genehmigung des Plan

Der Ausarbeitung dieses Dreijahresplans zur Korruptionsprävention liegt die systematische Erfassung aller von den Dienststellenleitern vorgeschlagenen und von den Führungskräften validierten operativen Maßnahmen sowie aller allgemeinen Maßnahmen gemäß Gesetz Nr. 190/2012 zu Grunde. Besonderes Augenmerk wurde der operativen und finanziellen Machbarkeit der vorgesehenen Maßnahmen gewidmet, die auf ihre Vereinbarkeit mit den anderen Planungsinstrumenten der Körperschaft (Haushaltsvoranschlag, programmatischer Bericht zum Haushaltsvoranschlag, Haushaltsvollzugsplan, Leitlinien usw.) überprüft wurden.

7.6. Personalschulung

Um die Effektivität des Plans zu maximieren, sind in der ersten Hälfte des Jahres 2014, wie im gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan vorgesehen, in Zusammenarbeit mit dem Südtiroler Gemeindenverband für das gesamte Personal zweistündige Informationsveranstaltungen/Schulungen zu den Planinhalten vorgesehen.

Neben Zweck und Inhalt des Plans werden Themen des ethischen und rechtmäßigen Handelns sowie Neuheiten über die disziplinar- und strafrechtlichen Folgen des nicht integren Verhaltens öffentlich Bediensteter behandelt.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro queste due variabili (per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa). Più è alto l'indice di rischio, pertanto, più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non linea con i principi di integrità e trasparenza. L'analisi del livello di rischio consiste quindi nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi, moltiplicata all'impatto che lo stesso può produrre. A tal fine la singola attività soggetta a rischio corruttivo viene valutata sotto entrambi i profili. (IR).

In sostanza ciascuno dei due indici viene pesato con un valore empirico tra 1 (tenue/leggero), 2 (medio/rilevante) e 3(forte/grave), applicato sia all'indice di Probabilità (IP) che all'indice di Impatto (IG), il cui prodotto porta alla definizione del Livello di Rischio (IR).

Per ogni processo ritenuto sensibile alla corruzione/contaminazione da parte di interessi privati (come da allegata tabella – allegato n° 1) si considera

7.4. Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto

Per ognuno dei processi della mappa identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un piano di azioni che contempla almeno un'azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio "alto" o "medio", ma in alcuni casi anche "basso" ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la previsione dei tempi e le responsabilità attuative per la sua realizzazione e messa a regime – in logica di project management. Laddove la realizzazione dell'azione lo consentisse sono stati previsti indicatori che in ogni caso rimandano alla misura operata su quegli obiettivi all'interno dei documenti di programmazione. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel piano stesso.

Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano è possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

7.5. Stesura e approvazione del Piano di prevenzione della corruzione

La stesura del presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione è stata quindi

Durch die Führung der Anwesenheitsliste wird eine der im Gesetz 190/2012 vorgesehenen Pflichten erfüllt, die mit dem Rundschreiben der Abteilung für das öffentliche Verwaltungswesen vom 25. Januar 2013 bekräftigt wurde.

Wie vom nationalen AKP 2015 ausdrücklich vorgesehen, werden außerdem Fortbildungskurse für die Gemeindeverwalter organisiert.

8. ALLGEMEINDE ORGANISATIONSBEZOGENE MASSNAHME

In der Folge werden die allgemeinen organisationsbezogenen Maßnahmen aufgelistet, welche die Gemeindeverwaltung Sand in Taufers im Sinne des Gesetzes Nr. 190/2012 in Einklang mit der eigenen Organisationsstruktur zu ergreifen gedenkt.

In Bezug auf die im Gesetz angestrebte Einführung einer geeigneten, systematischen Personalrotation in den korruptionsgefährdeten Bereichen, bemerkt die Verwaltung, dass eine solche Rotation aufgrund der knappen Personalausstattung unmöglich ist. Die Verwaltung verpflichtet sich, mittelfristig die Möglichkeit in Erwägung zu ziehen, eine teilweise Austauschbarkeit der Beschäftigten in Arbeitsbereichen mit Außenkontakt durch spezifische Schulung wo und soweit möglich zu fördern. Diesbezüglich wird die Umsetzung des Punktes auf Seite 3 der Übereinkunft erzielt auf der vereinten Konferenz vom 24 Juli 2013: „Die Mobilität, vor allem wenn die Maßnahmen zeitlich beschränkten Charakter haben, stellt ein sinnvolles Instrument dar, um die Rotation zwischen den Berufsbildern in den kleinen Körperschaften. Diesbezüglich verpflichtet sich die Regionalkonferenz, das ANCI und die UPI entsprechende Initiativen zu unterstützen um eine, auch zweitweilige, Mobilität zwischen den einzelnen Beamten mit vergleichbarer beruflicher Qualifizierung zu gewährleisten.

In jedem Falle wird versucht, diese Unmöglichkeit durch eine verstärkte Kontrolltätigkeit aufzuwiegen, die auch im zweiten Abschnitt des vorliegenden Plans unter den Sicherungsmaßnahmen angeführt wird.

Die Verwaltung verpflichtet sich zudem – im Sinne der Bestimmungen von Artikel 1, Absatz 9, Gesetz Nr. 190/2012 - Folgendes zu gewährleisten:

realizzata partendo dai primi due PTPC approvati rispettivamente nel gennaio del 2014 e del 2015, mettendo a sistema tutte le azioni operative ivi previste per il 2014 e il 2015, e rivalutando concretamente la fattibilità di quelle da realizzarsi nei successivi 2016 e 2017. Si sono inoltre prese in esame azioni nuove proposte dai Responsabili di Servizio e validate dai Dirigenti per il triennio 2016-2018, oltre alle azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della L. 190/2012 e quelle specifiche proposte dal PNA 2015 con particolare riguardo alle aree dei Contratti pubblici. Particolare attenzione è stata posta nel garantire la “fattibilità” delle azioni previste, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell'Ente), attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'Ente (Relazione Previsionale e Programmatica, Bilancio di previsione, PEG, Linee di indirizzo, ecc.).

7.6. Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del Piano

Al fine di massimizzare l'impatto del Piano, è prevista come richiesto dal PNA, un'attività di informazione/formazione rivolta a tutti i dipendenti sui contenuti del presente piano. Oltre a dare visibilità alla ratio ed ai contenuti del presente Piano, gli incontri formativi porranno l'accento sulle tematiche della eticità e legalità dei comportamenti, nonché sulle novità in tema di risposta penale e disciplinare alle condotte non integre dei pubblici dipendenti.

La registrazione puntuale delle presenze consentirà di assolvere ad uno degli obblighi previsti dalla L. 190/2012 e ribadito dalla circolare della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013.

Come prescritto espressamente dal PNA del 2015, saranno organizzati altresì incontri formativi a partecipazione obbligatoria dedicati agli amministratori.

8. MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che l'Amministrazione Comunale intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012 e con la propria dimensione organizzativa.

La dotazione organica dell'ente è limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione. Non esistono figure

- Die operative Umsetzung der Bestimmungen im Bereich der Transparenz gemäß Art 7 des R.G. vom 13. Dezember 2012, Nr. 8 abgeändert durch das R.G. vom 29. Oktober 2014, Nr. 10, unter Berücksichtigung der besonderen Bestimmungen auf Landesebene im Bereich gemäß Art. 59 des R.G. Nr. 7 vom 22. Dezember 2004.

- Die Umsetzung der Bestimmungen zur Meldung rechtswidrigen Verhaltens durch die Beschäftigten, die darüber Kenntnis erlangt haben (gemäß Art. 1, Absatz 51 des Gesetzes Nr. 190/2012), einschließlich der erforderlichen Schutzmechanismen und unbeschadet der Garantie des Wahrheitsgehalts zum Schutz des Beschuldigten. Der Schutz des Whistleblowers ist eine Schutzbestimmung für das Personal, welches der Gerichtsbehörde oder den eigenen hierarchisch Vorgesetzten rechtswidrige Handlungen meldet, über die er in Zusammenhang mit seinem Arbeitsverhältnis Kenntnis erlangt hat. Dieser Bedienstete kann nicht disziplinarrechtlich bestraft, entlassen oder direkt bzw. indirekt diskriminiert werden. Im Rahmen des Disziplinarverfahrens kann die Identität des Meldenden nur mit dessen Einverständnis bekanntgegeben werden, vorausgesetzt dass die Vorhaltung der zur Last gelegten Handlungen auf eigenen und zusätzlich zur Meldung aufgenommenen eigenen Ermittlungen beruht. Falls die Vorhaltung teilweise oder zur Gänze sich auf die Meldung gründet, kann die Identität bekanntgegeben werden, falls dies absolut unumgänglich für die Verteidigung des Beschuldigten ist. Demgemäß gibt es drei Prinzipien, die von der neuen Regelung vorgesehen sind: ;

- ① Schutz der Anonymität

- ① Verbot der Diskriminierung des Whistleblowers

- ① Ausschluss der Meldung vom Aktenzugangsrecht gemäß G. 241/1990 bzw. LG Nr. 17/1993.

Um zu garantieren, dass die in der Bestimmung vorgesehenen internen Abläufe zur Meldung, die vom Verhaltenskodex der Gemeinde vorgesehen sind, eingehalten werden, wird die Gemeinde innerhalb 30. Juni 2016 eine eigene E-Mail- Adresse ausschließlich für die genannten Meldungen schaffen. Die E-Mail Adresse mit der Bezeichnung „Anticorruzione“ wird einen einzigen Empfänger, nämlich den Gemeindesekretär/AKV haben und ist nicht über andere Kanäle zugänglich. Der AKV wird dann im Falle einer Meldung die notwendigen internen Überprüfungen durchführen, welchen dann eventuell mit Unterstützung des Personalamtes ein Disziplinarverfahren folgen kann. Im Rahmen des Disziplinarverfahrens kann die Identität des Meldenden nur in den folgenden

professionali perfettamente fungibili all'interno dell'ente.”.

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, l'Amministrazione rileva la materiale impossibilità di procedere in tal senso alla luce dell'esiguità della propria dotazione organica: si impegna pertanto a valutare nel medio periodo la possibilità di rinforzare attraverso specifici interventi formativi e laddove possibile una parziale fungibilità degli addetti nei processi a contatto con la cittadinanza. Si cercherà di sopperire a tale impossibilità tramite il rinforzo dell'attività di controllo così come evidenziata nello specifico nelle azioni messe in campo nella seconda parte del presente Piano. In ogni caso, si auspica l'attuazione di quanto espresso a pagina 3 delle “Intese” raggiunte in sede di Conferenza unificata il 24 luglio 2013: “L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest'ottica, la Conferenza delle regioni, l'A.N.C.I. e l'U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di raccordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all'attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni.

L'Amministrazione si impegna altresì – partendo da quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della L. 190/2012 - a:

b) Applicare operativamente le prescrizioni in tema di trasparenza secondo quanto previsto dall'art.7 della Legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (Amministrazione Aperta), così come modificata dalla Legge Regionale 29 ottobre 2014 n.10, tenendo altresì conto delle disposizioni specifiche in materia adottate in sede provinciale ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7;

c) Applicare effettivamente la normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 dell'art.1 della legge n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato.

✓ Tutela dell'anonimato

Fällen dem Disziplinorgan bzw. dem Beschuldigten bekanntgegeben werden:

- ⑩ mit Einverständnis des Meldenden;
 - ⑩ die Vorhaltung der zur Last gelegten Handlungen beruht nicht auf zusätzlich zur Meldung aufgenommenen eigenen Ermittlungen;
 - ⑩ die Vorhaltung beruht auf der Meldung und die Offenlegung der Identität und ist absolut unumgänglich für die Verteidigung des Beschuldigten.
- Die Verwaltung berücksichtigt auch die anonymen Anzeigen, falls die besonderen Umstände dies für begründet erscheinen lassen.

Auf jeden Fall wird das Personal darüber informiert, dass es die Möglichkeit hat direkt Meldungen an die ANAC, und zwar an die eigens im Sinne des Art. 1, Abs. 51 G. Nr. 190/2012 und Art. 19, Abs. 5 des G. Nr. 114/2014 eingerichteten E-Mail Adresse

whistleblowing@anticorruzione.it

zu übermitteln.

- Die Einführung von Maßnahmen die gewährleisten, dass nicht nur das eigene Personal sondern, soweit möglich, auch alle Mitarbeiter der Verwaltung, der Amtsträger sowie der externen Beauftragten, welche direkt mit den Behörden zusammenarbeiten, die Mitarbeiter der Warenlieferanten, Dienstleistungserbringer und Auftragnehmer der öffentlichen Verwaltung die Bestimmungen des Verhaltenskodex der Bediensteten der öffentlichen Verwaltungen gemäß Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 62 vom 16.04.2013 einhalten;
- Die Einführung von Maßnahmen für die effektive Umsetzung der Disziplinarhaftung der Beschäftigten im Falle eines Verstoßes gegen die Verhaltenspflichten, einschließlich der Pflicht, die Vorschriften des Dreijahresplans zur Korruptionsbekämpfung einzuhalten.
- Die Einführung von Maßnahmen zur Überwachung der Umsetzung der Bestimmungen über das Verbot der Ermächtigung und die Unvereinbarkeit von Ämtern und Aufträgen gemäß Art. 1, Absatz 49 und 50 Gesetz Nr. 190/2012, auch nach Beendigung des Dienstes oder Auftrags (gesetzesvertretendes Dekret Nr. 39 vom 14.03.2013 zur Einführung von Inkompatibilitätsrastern für Führungspositionen in den staatlichen und örtlichen Verwaltungen) sowie in den privatrechtlichen Körperschaften mit Beteiligung der öffentlichen Verwaltung, neuer Absatz 16-ter, Artikel 53 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 165 aus dem Jahr 2001).

✓ Divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower

✓ Sottrazione della denuncia al diritto di accesso ex L. 241/90.

Al fine di garantire quanto stabilito dalla norma nell'intero percorso della segnalazione che seguirà i percorsi definiti dal codice di comportamento comunale, l'Ente dispone la creazione, entro il termine del 30 giugno 2016, di una casella email appositamente dedicata alle segnalazioni di che trattasi. La casella di posta interna che assumerà la denominazione di "anticorruzione", avrà un unico destinatario individuato nel Segretario Comunale/Responsabile della prevenzione della corruzione e non sarà assolutamente accessibile da altri canali. Il RPC, al ricevimento della segnalazione provvederà, a seconda del contenuto della stessa, ad avviare le opportune verifiche interne che seguiranno poi l'eventuale percorso del procedimento disciplinare con interessamento dell'ufficio risorse umane. In sede di procedimento disciplinare, l'identità del segnalante potrà essere rivelata all'autorità disciplinare e all'inculpato solo nei casi che:

1. ci sia consenso del segnalante
2. la contestazione dell'addebito disciplinare non sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione
3. la contestazione sia fondata sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'inculpato.

L'Amministrazione prende in considerazione anche le segnalazioni anonime, ove le stesse si presentino adeguatamente circostanziate e corredate da dovizia di particolari tali da farle ritenere presumibilmente fondate.

In ogni caso al personale verrà data pubblicità della possibilità di inoltrare direttamente la segnalazione, e con eguale valore esimente ai sensi del Codice disciplinare, ad ANAC, all'apposita casella predisposta ai sensi dell'art. 1, comma 51 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell'art. 19, comma 5 della legge 11 agosto

- Die Einführung von Maßnahmen zur Überprüfung der Umsetzung der geltenden Bestimmungen zur Erteilung von externen Aufträgen gemäß Art. 1, Absatz 42 des Gesetzes Nr. 190/2012 auch unter Berücksichtigung der von einer technischen Arbeitsgruppe ausgearbeiteten „Allgemeinen Kriterien im Bereich der den Bediensteten verbotenen Aufträge“ und der entsprechenden Richtlinien der Region Trentino Südtirol laut Rundschreiben Nr. 3/EL vom 14. August 2014.

- Die Ausarbeitung von Maßnahmen zur Kenntnisnahme des Dreijahresplans zur Korruptionsprävention, die auch das Thema Drehtüreffekt einbeziehen - für neue Beschäftigte unmittelbar bei deren Einstellung und für das Personal im Dienst in regelmäßigen Zeitabständen.

- Die Ergänzung des vorliegenden Plans mit dem zukünftigen Dreijahresprogramm für Transparenz und Integrität, das folglich als ein Teil des Dreijahresplans für Korruptionsprävention zu betrachten ist.

- Die Forderung an die kontrollierten Betriebe mit Beteiligung der Gemeinde oder unter deren Kontrolle, das im GvD Nr. 231/2001 vorgeschriebene Organisationsmodell soweit vereinbar mit den Vorgaben dieses Plans zu erweitern.

- Miteinbeziehung der Stakeholder und Aufmerksamkeit für die Auswirkungen auf das Territorium - auch durch die Anwendung sogenannter Legalitätsprotokolle auf Landesebene, um alle (privaten und öffentlichen) Rechtssubjekte mit Hilfe eines "operativen Konsensinstruments", das bereits in der ersten Phase der Verfahren zur Auftragsvergabe einsatzbereit ist, in die Lage zu versetzen, offen allfälligen Infiltrationsversuchen der organisierten Kriminalität entgegenzutreten.

- Wie vom Nationalen AKP 2015 vorgeschlagen, verpflichtet sich die Körperschaft im Laufe des Jahres 2016 den eigenen Verhaltenskodex zu überarbeiten, unter Berücksichtigung der Ergebnisse der durchgeführten Überprüfungen und im Lichte der in diesem und in den vorhergehenden Dreijahresplänen aufgezeigten Risikobereiche.

In Bezug auf die Schulung, die für die Einhaltung und die Entwicklung des Plans im Laufe der Zeit unabdingbar ist, wird festgehalten, dass das Gesetz Nr. 190/2012, in Übereinstimmung mit der UN-Konvention gegen Korruption, die von der UNO-Generalversammlung am 31.10.2003 angenommen wurde, die Bedeutung der Personalschulung in stark

2014, n. 114:

whistleblowing@anticorruzione.it

d) Adottare, compatibilmente con le indicazioni provinciali in materia, le misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62, non solo da parte dei propri dipendenti, ma anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione;

e) Garantire le misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare puntualmente le prescrizioni contenute nel Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;

f) Introdurre le misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di incompatibilità e incompatibilità degli incarichi (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (vedi il d.lgs. N. 39/2013 finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali), ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione, nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. N. 165 del 2001).

g) Adottare misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190, anche alla luce delle conclusioni del tavolo tecnico esplicitate nel documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" e delle conseguenti indicazioni della Regione T.A.A. esplicitate con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014;

h) Prevedere forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione

korruptionsgefährdeten Bereichen besonders hervorhebt. Aus diesem Grund wird bei der Ausarbeitung des Aus- und Fortbildungsplans den Themen der Transparenz und Integrität besondere Aufmerksamkeit gewidmet, wobei durch Informationen über die geltenden Gesetze und die Instrumente des Plans sowie durch die Vermittlung von Werten ein bewusstes ethisches Verhalten gefördert werden soll.

9. KONTROLLSYSTEM UND SICHERUNGSMASSNAHMEN

In der Folge werden, unterteilt nach Diensten, die Arbeitsblätter mit den Präventionsmaßnahmen und den vorgesehenen Kontrollen angeführt, die für alle Arbeitsabläufe, mit "mittlerem" und "hohem" Risikoindex gelten sowie auch für jene Arbeitsabläufe, für die trotz "niedrigem" Risikoindex eine Berücksichtigung im Plan und die Ausarbeitung von präventiven Kontrollmaßnahmen angemessen schien. Insgesamt wurden 7 Arbeitsabläufe in den Dreijahresplan zur Korruptionsprävention aufgenommen (Allgemeine Verwaltung, öffentliche Arbeiten, Generalverwaltung, Generalsekretariat, technischer Dienst, Bevölkerungsdienst, Finanzdienst, Gemeindepolizei, bereichsübergreifende Dienste) und 33 Risiken festgestellt, wobei für jedes Risiko mindestens eine geplante oder bereits vorhandene Maßnahme vorgesehen wurde; die geplanten oder bereits formalisierten Maßnahmen belaufen sich insgesamt auf 56.

Für jede Maßnahme – auch für bereits vorhandene Maßnahmen – wurde der Umsetzungsverantwortliche angeführt (der im gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan als "Risikoträger" bezeichnet wird) und für Maßnahmen, deren Durchführung bereits geplant ist, wurden die erforderlichen Realisierungszeiten - wo erforderlich auch mit Randerklärung - angegeben. Der Einsatz eines einzigen Formats gewährleistet die Einheitlichkeit und Verständlichkeit des Dokuments.

10. FORTSCHREIBUNG DES KORRUPTIONSBEKÄMPFUNGSPANS

Unbeschadet der erforderlichen Anpassungen und Angleichungen an den zu genehmigenden gesamtstaatlichen Antikorruptionsplan wird dieses Planungsdokument - genauso wie das

sia, durante il servizio, con cadenza periodica, anche con riferimento alla tematica delle cd. porte girevoli o "pantouflage";

i) Richiedere alle aziende partecipate e controllate di adottare anch'esse un Piano Triennale Anticorruzione o di arricchire i propri modelli organizzativi richiesti dal D.Lgs.231/2001, con le previsioni del presente Piano laddove compatibili;

j) Organizzare il coinvolgimento degli stakeholder e la cura delle ricadute sul territorio anche attraverso l'adozione dei cd. Protocolli di legalità a livello Provinciale, per consentire a tutti i soggetti (privati e pubblici), tramite uno strumento di "consenso" operativo fin dal momento iniziale delle procedure di scelta del contraente, di poter confrontarsi lealmente con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

k) Come suggerito dal PNA 2015, l'Ente si impegna, nel corso del 2016, a rivedere e aggiornare il Codice di comportamento aziendale, tenendo conto delle risultanze dei monitoraggi effettuati e alla luce delle aree di rischio evidenziate in questo PTPC e nei Piani precedentemente adottati.

Infine, per quanto concerne l'aspetto formativo – essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, si ribadisce come -in linea con la Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003, la L. 190/2012 attribuisce particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, per cui è prevista, in occasione della predisposizione del Piano della formazione, particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

Dreijahresprogramm für Transparenz und Integrität - den Planungsinstrumenten der Verwaltung zugeordnet. Die Fortschreibungsmodalitäten sind folglich dieselben, die für diese Instrumente gelten, wobei der Stand der Zielerreichung anhand der vorgesehenen Indikatoren bei der Fortschreibung zu berücksichtigen ist.

Der Dreijahresplan zur Korruptionsbekämpfung, die Maßnahmenpriorität, des Verzeichnisses der Risiken und die Gewichtung der Integritätsrisiken sind als Ajournierung des zweiten Dreijahresplans 2015-2017 zu verstehen und sind in jährlichen Abständen und, wenn die Anpassung an allfällige Gesetzesbestimmungen oder an die Neuorganisation von Arbeitsabläufen und Aufgaben dies erfordern, auch in kürzeren Abständen zu aktualisieren.

11. ZEITPLAN FÜR DIE MASSNAHMEN BETREFFEND DER JAHRE 2016 - 2018

Frist:	Tätigkeit:	Zuständigkeit
Innerhalb 15/01/2016	Jahresbericht -Vorbereitung des Entwurfes des AKP	AKV GA
Innerhalb 31/01/2016	- Bescheinigung der Erfüllung der Transparenzpflichten - Annahme des AKP 2016-2018 in vorläufiger Form - Veröffentlichung auf der Homepage - Definitive Annahme des AKP 2016-2018	AKV GA TV GA
Innerhalb 10/02/2016	- Veröffentlichung des AKP auf der Homepage der Gemeinde - Bericht über die Antikorruptionstätigkeit an den GR	RPC
innerhalb 30/06/2016	- Semestrale Überprüfung - R raccolta dichiarazioni di incompatibilità	RPC in collaborazione con i responsabili RPC
Entro 30/11/2016	- Monitoraggio annuale - Obbligatorische Fortbildung für Mitarbeiter und Verwalter	AKV in Zusammenarbeit mit den Verantwortlichen GV
Entro 15/12/2016	- Jährliches Monitoring über die Umsetzung des Planes	AKV
Entro 15/12/2016	- Revision des Maßnahmenkataloges in Hinblick auf die jährliche Überarbeitung/Ajournierung - Genehmigung der Vordrucke	Verantwortliche der Organisationseinheiten AKV
Entro 15/01/2017	- Festlegung der Fortbildungsmaßnahmen für die Folgejahre	AKV
Entro 15/12/2016	- Jahresbericht betreffend die Umsetzung des AKP - Veröffentlichung desselben auf der Homepage der Gemeinde - Allfällig erforderliche Anpassung des Verhaltenskodex	AKV
Entro 31/01/2017	- Genehmigung des Dreijahresplans 2017-2019	AKV

9. SISTEMA DI CONTROLLO E AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Si riportano di seguito, organizzate a livello di Servizio, le schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato “medio” o “alto” l’indice di rischio o per i quali, sebbene l’indice di rischio sia stato stimato come “basso”, si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano azioni di controllo preventivo. I processi complessivamente inseriti nel Piano sono XX(yy Area Gestione del Territorio, 7 Area (amministrazione generale, area lavori pubblici, segreteria generale, settore tecnico, area uffici demografici, area contabilità, area polizia municipale, trasversali a diverse Aree e Settori), i rischi individuati sono complessivamente 33, ognuno dei quali con almeno una azione programmata o già in atto, le azioni pianificate o formalizzate sono complessivamente 56.

Per ogni azione – anche se già in atto - è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione (chiamato nel PNA “titolare del rischio”), e laddove l’azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento, eventualmente affiancati da note esplicative.

L’utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l’uniformità e a facilitare la lettura del documento.

10. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il presente Piano rientra tra i piani e i programmi Gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l’aggiornamento di tali piani e programmi, e darà atto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti.

I contenuti del presente Piano, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità, costituiscono aggiornamento del secondo Piano Triennale 2015-2017, e saranno oggetto anche nel futuro di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

11. CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ PER TRIENNIO 2016-2018

<i>temine</i>	<i>attività</i>	<i>competenza</i>
Entro 15/01/2016	Predisposizione e pubblicazione relazione annuale - Predisposizione PTPC in bozza	RPC GC
Entro 31/01/2016	- Attestazione obblighi di trasparenza - Adozione PTPC 2016-2018 in forma provvisoria - Pubblicazione sul sito web in forma provvisoria - Adozione definitiva del PTPC 2016-2018	RPC RPC GC RT GC
Entro 10/02/2016	- Pubblicazione PTPC su sito WEB istituzionale - Trasmissione PTPC a Dipartimento Funzione Pubblica - Relazione delle politiche di integrità al CC	RPC
Entro il 30/06/2016	- Monitoraggi semestrali - Raccolta dichiarazioni di incompatibilità	RPC in collabor
Entro 30/11/2016	- Monitoraggio annuale - Svolgimento formazione obbligatoria dipendenti e amministratori	RPC in collaborazione con i responsabili CCB
Entro 15/12/2016	- Monitoraggio annuale stato di attuazione PTPC	RPC
Entro 15/12/2016	- Revisione schede di analisi delle attività a rischio corruzione per aggiornamento PTPC - Approvazione revisione schede	Responsabili Unità organizzative RPC
Entro 15/01/2017	- Definizione piano di formazione anticorruzione per annualità successiva	RPC
Entro 15/12/2016	- Relazione annuale su attuazione del PTPC - Pubblicazione della relazione sul sito web comunale - Predisposizione Codice di comportamento comunale	RPC
Entro 31/01/2017	Adozione nuovo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019	RPC